

# Scompare l'unica « prova » d'accusa per la strage di Milano

## **E' MORTO IL SUPERTESTE**

## **CONTRO VALPREDÀ**

### La sua testimonianza decisiva per incolpare l'anarchico

Improvviso il decesso - Trovato privo di sensi dalla moglie nel bagno

E' spirato pochi attimi dopo - Il medico non  
precisa le cause del decesso - Subito « gazzelle » e « pantere »

#### Dalla nostra redazione

MILANO, 16.

Cornelio Rolandi, l'ex tassista milanese di 49 anni, la cui testimonianza contro Pietro Valpreda, divenne ed è rimasta l'unico elemento d'accusa a carico del ballerino anarchico imputato per la strage di piazza Fontana e per gli altri attentati di Roma del 12 dicembre 1969, è morto la notte scorsa, poco dopo le 3, nella sua abitazione di via Copernico 1 a Corsico.

Secondo la testimonianza della moglie Teresa Benigno, Rolandi, che sin dalla sera aveva accusato un certo malessere, s'era alzato dal letto poco prima per recarsi in bagno. Verso le 3 non vedendolo tornare a letto, la donna, preoccupata, s'è alzata a sua volta: lo ha trovato privo di conoscenza, steso sul pavimento del bagno.

La donna s'è attaccata al telefono e ha chiamato il medico dott. Angelo Ferrari del San Carlo (l'ospedale dove lo scorso anno Rolandi era stato ricoverato a lungo) e la Croce Blu di Corsico, poi è riuscita a trascinare il marito e ad adagiarlo su un divano del soggiorno. Quando però il medico è giunto in via Copernico, l'ex tassista era già spirato e vani apparivano i tentativi degli infermieri di

praticargli anche la respirazione bocca a bocca. Il dottor Ferrari non ha potuto accertare la causa esatta del decesso dichiarando che essa potrà essere appurata « solo con l'autopsia ».

In casa dell'ex tassista sono giunti poco dopo alcuni altri familiari, il fratello e i cognati, mentre non si è visto il figlio Luigi di 19 anni, pare assente da Milano. Meno di un quarto d'ora dopo il decesso in via Copernico (come tante altre volte dopo che Cornelio Rolandi era divenuto — due giorni dopo la strage — il « supertestimone d'accusa »), erano ferme davanti alla sua casa più di mezza dozzina di « gazzelle » del carabinieri e di « pantere » della Volante.

Il meccanismo per cui Rolandi « teste-chiave » era da un anno e mezzo praticamente sotto ininterrotta sorveglianza, a volte da lui stesso sollecitata come quando aveva affermato di aver ricevuto minacce e lettere anonime, è scattato subito anche questa notte. Ben due ufficiali, i capitani Quarotto del Nucleo investigativo di Milano, e Soinelli comandante la compagnia di Porta Ticinese, erano sul posto con le auto.

Subito dopo veniva informata la Procura della Repubblica dalla quale partiva velocemente per via Copernico

#### della polizia giungono sul posto

il sostituto procuratore di turno, dott. Francesco Italo Aciri che, salito in casa, interrogava brevemente la moglie del morto sulle circostanze in cui era avvenuto il decesso.

Teresa Benigno ripeteva quanto abbiamo detto all'inizio, dopo di che il magistrato, sentito anche il dott. Ferrari, ordinava il trasferimento della salma all'Obitorio dove domani dovrebbe aver luogo la necropsia probabilmente ad opera di un gruppo di periti e dove il furgone della Croce Blu, su cui era anche la donna, e un'auto con gli altri familiari, sono giunti verso le 6.

Dopo meno di un'ora, però, Teresa Benigno e gli altri familiari si sono allontanati, nè hanno fatto ritorno, per tutta la giornata, in via Copernico.

In questi giorni il Rolandi era tornato dalle ferie con la moglie in ottima salute e con lei aveva ripreso il lavoro, ottenuto tempo fa, di responsabile di uno dei tanti chioschi per bibite gestite dal signor Bonaccina a Corsico.

Rolandi si occupava di quello installato nel parco comunale e vi trascorreva quasi tutta la giornata.